

Ettore Mautone

Si all' 'utilizzo terapeutico della cannabis, in particolare nella terapia del dolore e nel trattamento delle spasticità, no alla liberalizzazione tout-court delle cosiddette droghe leggere che, «intanto leggere non lo sono mai - una droga o è tale o non lo è - e che nei Paesi dove si è intrapresa questa strada (alcuni Stati Usa come California e Colorado) ha visto un'esplosione degli accessi in ospedale per tossicità acuta e gravi episodi psicotici soprattutto tra i giovanissimi». A parlare è Claudio Leonardi, responsabile dell'Unità operativa complessa dipendenze patologiche della Asl Roma 2 e presidente nazionale della Sipad, la neonata Società scientifica per le Patologie da dipendenza. Sotto la lente l'evoluzione dei consumi e l'incremento delle dipendenze comportamentali senza sostanza, l'uso di nuove sostanze psico-

stimolanti, il gioco d'azzardo patologico, l'allamante crescita del consumo di alcol tra gli adolescenti, l'introduzione in clinica di nuovi trattamenti per le dipendenze da eroina e le epatiti e i profili di uso e abuso delle droghe cosiddette leggere. Far puntati in sessioni di studio e tavole rotonde - anche sull'impostazione storica dei servizi di contrasto e terapia delle dipendenze patologiche non più attuali. Tant'è che nei Sert nati negli anni



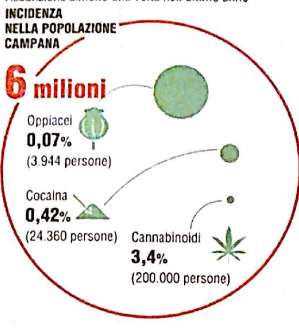
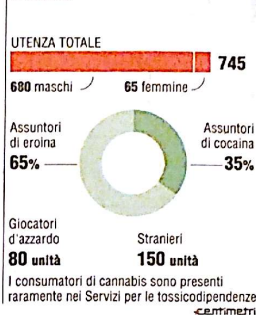
Leonardi
Presidente della Sipad
«No all'uso libero in altri Paesi non ha funzionato»

'70, quando altre erano le droghe che circolavano e altri i profili di abuso, si registrano pochissimi accessi tra chi fa abuso di cannabis, la droga più diffusa tra adolescenti e giovani adulti.

«Sono contrario alla liberalizzazione della cannabis - ribadisce Leonardi - l'esperienza di altri Paesi ci dice che i consumatori, per lo più ragazzi, anche di fronte ad un'offerta statale controllata, preferiscono rifornirsi sul mercato illegale gestito dalla criminalità che offre questa sostanza con maggiore concentrazione del principio attivo o tagliata con altre droghe come cocaina, eroina

Le cifre

Uso Regione Campania Anno 2013/2014
Assunzione almeno una volta nell'ultimo anno

**UTENTI IN TRATTAMENTO NEI SERT IN CAMPANIA NEL 2013****U.O. SERT DSB 25 (Fuorigrotta ASL Napoli 1 - Centro) Anno 2015**

«Cannabis liberalizzata? La droga leggera non esiste»

I medici: in Usa più ricoveri, pericoli dal mercato illegale

o ecstasy, assicurando uno «sballo» che la sostanza legale non permetterebbe mai. Additive contaminanti rendono la cannabis un'altra droga». Meno netta la posizione di Francesco Auriemma, psichiatra della Asl Napoli 1 responsabile del Sert di Fuorigrotta, tra i soci fondatori della Sipad: «C'è da tenere conto, tra i pro alla liberalizzazione - dice lo specialista - dell'interruzione della contiguità tra chi si rifornisce con l'offerta illegale di altre sostanze stupefacenti più dannose. Andare a Scampia per acquistare Marijuana è molto più pericoloso che acquistarne un pacchetto dai monopoli di Stato o coltivarla in casa. Ciò detto la semplificazione è sempre sbagliata, bisogna approfondire, studiare, tastare il polso alle varie esperienze sul campo prima di fare scelte».

Il punto chiave da cui partire non so-

nale droghe ma il malessere esistenziale delle nuove generazioni che spinge al consumo e ai comportamenti da abuso. «Vediamo quel che accade per l'alcol - aggiunge Auriemma - non solo non è vietato ma addirittura oggetto di pubblicità e promozione sociale. I messaggi diventano fuorvianti, mancano i progetti educativi. Il rischio è fare confusione tra legalizzazione e liberalizzazione laddove è invece importante un sistema di regole». Dunque se non ci può essere un sì o un no assoluto il confronto è aperto: «Come società scientifica - conclude lo psichiatra - non siamo mai stati consultati». Il dibattito scientifico s'inscrive a pieno titolo nella polemica politica scaturita dalla bocciatura, nei giorni scorsi, in commissione Bilancio - col voto di Pd e Lega - della proposta di Sinistra Italiana che condensa in due soli punti il più articolato dis-

egno di legge che porta la firma dell'intergruppo parlamentare messo in pista due anni orsono da Benedetto Della Vedova. La proposta in versione light del ddl prevedeva la via libera alla coltivazione e vendita di cannabis sotto il monopolio di Stato - che è uno degli aspetti affrontati dal ddl - e l'uso delle entrate fiscali per la lotta alla povertà e il sostegno alle zone terremotate. Emendamenti bocciati dal fronte di Pd (meno la sinistra dem) - e Lega Nord.

«Non bisogna ragionare su stereotipi - conclude Leonardi - ma approfondire senza propugnare editti popolari che non risolvono i problemi. Il concetto droghe leggere non esiste più. Prima di parlare di liberalizzazione bisogna studiare i fenomeni, approfondirli, discuterli ed elaborare modelli. Prendiamo il fumo di tabacco: negli anni '60 si fumava ovunque, nelle sale d'aspetto

Meningite Ancora un morto in Toscana

Toscana, allarme meningite. Un bimbo di 8 anni, di Livorno, è stato ricoverato ieri in gravi condizioni all'ospedale Meyer di Firenze. Il bimbo ha contratto, secondo gli accertamenti medici, una meningite di tipo C ed ora è in prognosi riservata. Il nuovo caso segue i due decessi di lunedì, sempre per meningite, di due donne in Toscana, uno a Firenze di tipo C e il secondo a Livorno dov'è deceduta, un mese dopo il ricovero, Lilia Agata Caputo, 64 anni, ex insegnante originaria di Rimini, ma residente a Viareggio. A Firenze invece è morta una romena di 45 anni.

o in ospedale. Poi ci si è accorti che comporta gravi rischi. Oggi ci sono regole e restrizioni, massicce campagne dissuasive a protezione dei soggetti più vulnerabili dal punto di vista psicologico e fisico. Mettere la droga a disposizione di tutti non è una buona idea perché se non raggiunge gli obiettivi di sicurezza dei consumatori e dei giovani e può incrementare la clientela che si rivolge comunque al mercato illegale».

Intanto mentre assistiamo a un generale calo a livello nazionale dell'incidenza di consumo di cannabis e cocaina a favore delle droghe sintetiche, il calo non esiste nella fascia d'età 15-19 anni. Sono i teenager a consumare più cannabis. Si tratta di un fenomeno italiano che anche una recente indagine del European School Survey Project on Alcohol and Other Drugs (Espad) conferma: in Italia lo scorso anno il consumo di cannabis tra gli adolescenti è passato dal 9,8% del 15 anni al 37,5% del 19 anni, mentre tra le studentesse si è passati dal 7,6% al 25,5%.



Auriemma
Responsabile del Sert di Fuorigrotta: «Servono regole mancano dei progetti educativi»

Oltre alle sostanze d'abuso già note (alcol, eroina, cocaina, cannabis) si sono diffuse nuove sostanze sintetiche, a volte derivate da farmaci in commercio, ma che sono state chimicamente modificate e vendute illegalmente attraverso Internet.

Tutt'altra cosa l'utilizzo terapeutico dei cannabinoidi: nel nostro Paese tale impiego è stato legalizzato nel 2013 e la Toscana è stata la prima regione da fare da apripista. A oggi sono 11 le regioni in cui la cannabis è a carico del Sistema sanitario nazionale (Friuli-Venezia Giulia, Toscana, Veneto, Emilia-Romagna, Marche, Umbria, Abruzzo, Puglia, Basilicata, Sicilia e Lombardia). La Campania dallo scorso luglio si è dotata di una legge ad hoc tuttavia impugnata dal governo per profili d'incostituzionalità relativi all'utilizzo del tipo di ricetta. Nelle altre regioni è a carico del paziente e viene venduta nelle farmacie e nelle strutture sanitarie sotto prescrizione medica non ripetibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA